

CORSO 4-6 LUGLIO 2018: ENDO-FAP E LE NUOVE SFIDE PER LA DIDATTICA DIGITALE

In seguito ai precedenti appuntamenti organizzati gli scorsi anni a Fano, dal 4 al 6 luglio 2018 il corso residenziale di ENDO-FAP Nazionale ha radunato direttori, docenti, coordinatori e amministratori dei CFP orionini regionali nella Capitale. Si è infatti svolto presso la casa per ferie di Roma, in Via della Camilluccia, il corso “Nuove sfide per la didattica nella scuola digitale”, al quale hanno partecipato circa 60 persone, fra direttori e dipendenti, provenienti da: ENDO-FAP Lazio, ENDO-FAP Sicilia, ENDO-FAP Veneto, ENDO-FAP Marche, ENDO-FAP Liguria ed ENDO-FAP Emilia-Romagna.

Dopo l'introduzione del Presidente di ENDO-FAP Nazionale Roberto Franchini, la prima giornata si è aperta con l'intervento di Don Gianni Giarolo sul tema “Una “strana” scuola di uno strano prete”. Don Giarolo, vicario della Provincia “Madre della Divina Provvidenza, ha ricordato come Don Orione, nella sua attività educativa, si ispiri ai principi di Don Bosco (amorevolezza, ragione e religione). Come noto, dal sistema preventivo si sviluppa infatti il sistema paterno-cristiano. “Don Orione - ha sottolineato Don Gianni - non è un pedagogo ma è mosso dal contesto sociale”. Oggi, sostiene Don Giarolo, l'educatore è “disarmato”. Le agenzie educative sono lontane: scuola e famiglia non dialogano. Non si può però prescindere dalla dimensione teologica nell'analisi della pedagogia orionina. I comandamenti, prima che legge morale sono legge naturale. Serve una comprensione fraterna: occorre infatti capire il substrato dei ragazzi, porsi accanto (Don Orione “padre”). Sembra importante, dunque, la presenza dei sacerdoti nelle nostre scuole. Don Giarolo ha poi evidenziato la necessità di correggere sì i giovani, ma in modo individuale e mai davanti agli altri. È inoltre importante educare all'operosità, al lavoro ed educare al dolore (dal male può nascere il bene).

La giornata è proseguita con l'intervento del Prof. Michele Pellerey (Università Pontificia Salesiana di Roma), il quale ha trattato l'argomento “Dirigere il proprio apprendimento. Autodeterminazione e autoregolazione nei processi di apprendimento”.

Secondo il Prof. Pellerey, sono tre punti basilari:

1. Natura della capacità di autodeterminazione e autoregolazione
2. Componenti di tale capacità: le cosiddette soft skills o competenze personali
3. Strumenti di diagnosi e intervento per la loro promozione.

Per il primo punto, il tema centrale è relativo all'identificazione delle competenze che dovrebbero contraddistinguere un soggetto che sia in grado di gestire sé stesso nel contesto dell'apprendimento scolastico, e, più generale, nella sua vita in famiglia, nel lavoro e nell'ambiente di vita quotidiana. Trattasi di un quesito antico che riguarda l'educazione della persona a pensare e ad agire e che implica lo sviluppo delle cosiddette virtù intellettuali e morali. Il Professore dell'Ateneo Salesiano si è dunque soffermato sulle varie correnti psicopedagogiche degli ultimi anni.

Per il secondo punto, analizzando le più recenti ricerche sulla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e, contemporaneamente, quella che affiora nel mondo dell'educazione e della formazione, si rileva la necessità di prendere in più chiara e diretta considerazione come obiettivi

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

formativi un insieme di competenze generali personali, dette anche competenze trasversali (o soft skills). Tali competenze personali si presentano normalmente come componenti della capacità di autodeterminazione e di autoregolazione. Nelle ricerche del Prof. Pellerey esse sono state denominate competenze strategiche (www.competenzestrategiche.it).

Una recente indagine dell'INAPP (2017) circa l'opinione degli imprenditori nei riguardi della qualità dei risultati formativi ottenuti dal sistema di IeFP ha messo in evidenza alcune richieste migliorative. Le aziende richiedono, in particolare, alcune qualità e competenze personali che vengono definite soft skills: capacità di lavorare in gruppo, rispetto dei principi che regolano gli scambi sociali all'interno dell'azienda, etica del lavoro che significa rispetto degli orari, delle proprie mansioni e dei tempi previsti dal ciclo produttivo.

Un documento dell'UE del 2011 distingue tre tipi di competenze professionali. Due riguardano tutti i lavoratori, cioè non fanno riferimento a uno specifico lavoro e caratterizzano il soggetto in quanto aperto a inserirsi in ogni settore professionale con una buona preparazione personale per affrontare le sfide dell'occupabilità.

Vengono distinte soft skills e hard skills generiche.

Le soft skills riguardano:

- a) efficacia personale (flessibilità e adattabilità, controllo di sé e resistenza allo stress, fiducia in sé stessi, creatività e apertura a un apprendimento permanente),
- b) comunicazione e relazioni interpersonali (disponibilità alla collaborazione, comunicazione efficace, comprensione reciproca),
- c) aspetti cognitivi (pensiero analitico e concettuale),
- d) impatto e di influenza (comprensione dell'organizzazione, leadership, promozione degli altri),
- e) raggiunta maturità (attenzione all'ordine, alla qualità, all'accuratezza, iniziativa e proattività, problem solving, pianificazione e organizzazione, autonomia).

Le hard skills generiche concernono:

- a) consapevolezza legislativa e regolamentare,
- b) consapevolezza economica,
- c) competenze di base in matematica, scienze e tecnologia,
- d) consapevolezza ambientale e sicurezza,
- e) competenze informatiche o relative alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC),
- f) competenze nella comunicazione nella lingua nazionale
- g) competenze nella comunicazione in lingua straniera.

Il terzo tipo interessa le hard skills specifiche, ossia le competenze tecnico-operative riferibili a un ambito specifico di lavoro.

“Questa tripartizione delle competenze richieste dal mondo del lavoro - afferma il Prof. Pellerey - può essere valorizzata ai fini di una visione complessiva del processo formativo, integrandola con le competenze chiave per l'apprendimento permanente prospettate anch'esse dall'Unione Europea e, più

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

specificatamente per quanto riguarda l'Italia, da quelle denominate competenze di cittadinanza e rese pubbliche in occasione della definizione dell'obbligo di istruzione”.

Una completa competenza professionale implicherebbe:

- a) qualità personali (soft skills);
- b) conoscenze e abilità culturali, linguistiche, scientifiche e tecnologiche (hard skills generiche);
- c) competenze tecnico-professionali particolari (hard skills specifiche).

“Dunque - dichiara Pellerey - la capacità di autodeterminazione, cioè di scelta responsabile, e quella di autoregolazione, cioè di gestione di sé, si fondano già nella prima infanzia sulle competenze fondamentali denominate “funzioni esecutive” (o funzioni di governo di sé). Tali competenze iniziano a svilupparsi ben presto nell'infanzia e la loro crescita continua a evolvere almeno fino alla terza decade dell'esistenza, ma probabilmente lungo tutto l'arco della vita. Esse costituiscono il fondamento delle competenze personali o soft skills”.

Passando al terzo punto (Strumenti di diagnosi e intervento per la loro promozione), si suggerisce di aiutare gli studenti a divenire consapevoli delle competenze personali necessarie, ad auto-valutarsi nei loro confronti, allo scopo di individuare debolezze e punti di forza e stabilire adeguati progetti educativi personalizzati. A questo fine di possono usare questionari di autovalutazione, mettendoli in relazione con parallele osservazioni sistematiche fatte dai docenti. Verso la fine del secondo ciclo di istruzione e formazione è bene, anche a fini di orientamento, favorire una autovalutazione di quanto ci si senta in grado affrontare studi superiori o mondo occupazionale.

Occorre saper autovalutare le seguenti competenze:

- saper collaborare con altri nel lavoro e nell'apprendimento
- saper gestire forme accentuate di ansietà
- saper gestire sé stessi nel lavoro e nell'apprendimento: autoregolazione e volizione
- saper gestire i propri processi riflessivi
- dare senso e prospettiva alla propria esistenza umana e lavorativa
- competenza in ambito motivazionale (percezione di competenza).

In conclusione, è possibile favorire direttamente l'acquisizione delle competenze riferibili alla capacità di autodeterminazione e di autoregolazione? Di certo si può attuare l'insegnamento delle strategie di gestione dei processi cognitivi, metacognitivi, motivazionali, affettivi e volitivi. Tuttavia, è fondamentale legare le attività di formazione alla quotidianità ed ai contenuti specifici dell'attività didattica e formativa. Non si tratta, infatti, di competenze sviluppabili in astratto, dato che pare indispensabile rapportarle al contesto delle differenti attività di studio, di vita o di lavoro. Inoltre, tali competenze vengono acquisite mediante la pratica e l'esercizio.

“Promuovere la consapevolezza delle proprie aspirazioni e prospettive di vita, - ha concluso il Prof. Pellerey - favorire un loro sviluppo innestato alle motivazioni intrinseche più profonde, sostenere il sentirsi origine delle proprie decisioni e azioni, sollecitare e guidare la crescita nella capacità di auto-dirigere e autoregolare il proprio apprendimento sono modalità educative essenziali perché il singolo

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

riesca a elaborare un progetto di vita, oltre che di studio e di sviluppo professionale, e si impegni nel creare le condizioni soggettive e contestuali per realizzarlo”.

Il primo giorno di corso si è concluso con la visita pomeridiana presso la Curia Generale dell’Opera Don Orione, nel quartiere Appio. Ad accogliere i partecipanti Don Fernando Fornerod, consigliere generale della Congregazione particolarmente attento alle tematiche scolastico-educative. Chi era presente all’incontro ha avuto la fortuna di accedere al prezioso archivio dell’Opera, nel quale vengono custoditi da Don Giuseppe Vallauri e padre Sergio Santos i documenti, le lettere, i testi autografi nonché le fotografie del nostro Fondatore, oltre ad una serie infinita di altro materiale legato alla Congregazione. La visita è proseguita con un giro presso gli Uffici della Curia, per terminare con la celebrazione della Santa Messa.

La seconda giornata formativa è stata articolata in due sessioni mattutine e due sessioni pomeridiane. “Oggi - ha sottolineato il Presidente Franchini - si passa dalla sostanza (trattata nel giorno precedente), ossia l’aspetto educativo-morale-cristiano, alla forma: giuridica, amministrativa e didattica”. Nella mattinata la sessione per direttori, coordinatori e formatori (dal titolo “La leadership educativa”) è stata affidata al Prof. Mario Becciu, docente dell’Università Pontificia Salesiana di Roma, mentre il Dott. Luigi Raineri, dottore commercialista e consulente di ENDO-FAP, si è occupato della sessione per gli amministratori dedicata al “Codice del Terzo Settore”. Nel pomeriggio la parola è passata (per la sessione direttori, coordinatori e formatori) al Prof. Andrea Porcarelli, docente presso l’Università di Padova, e (per la sessione amministratori) al Prof. Giulio Salerno, professore ordinario presso l’Università di Macerata.

“Progettare per competenze” è stato l’argomento trattato dal Prof. Porcarelli. Il concetto di competenza ha radici lontane ed è oggetto di numerose definizioni normative ed educative. Il dibattito principale a livello normativo muove dalla definizione di competenze chiave fra OCSE e UE. Dall’OCSE abbiamo: valutazione degli apprendimenti degli studenti, ossia competenze di base (PISA, lanciato nel 1997, avviato nel 2000); identificazione delle competenze chiave per un inserimento di successo nella realtà sociale ed economica (DeSeCo, lanciato nel 1997). L’Ue parla di: individuare (valutare e certificare) le competenze-chiave per la mobilità (Cresson-Flynn -1995); realizzare l’economia basata sulla conoscenza più dinamica al mondo (Cons. Eu Lisbona - 2000); competenze chiave per apprendimento permanente (Racc. Cons. – 2006); competenze chiave per quadro europeo delle qualifiche e dei titoli (Racc. Cons.-2008); professioni tecniche (Rapporto Excelsior - 2010).

Secondo il progetto DeSeCo (OCSE) le competenze chiave sono le competenze individuali che contribuiscono a una vita “realizzata” e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per ogni persona. Ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altre componenti sociali correlate. Le competenze che non rientrano in tutti i criteri sopra citati non sono considerate chiave. Esse si articolano in tre aree: 1) usare gli strumenti in modo interattivo (linguaggio, informazione, tecnologia); 2) interagire in gruppi sociali eterogenei (relazionarsi, cooperare, gestire i conflitti); 3) agire autonomamente.

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

Per la Racc. UE 2006 le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave: 1) Comunicazione nella madrelingua; 2) Comunicazione nelle lingue straniere; 3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) Competenza digitale; 5) Imparare a imparare; 6) Competenze sociali e civiche; 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) Consapevolezza ed espressione culturale.

Secondo il Prof. Porcarelli, i modelli di competenza si rifanno a tre presupposti antropologici, pedagogici e didattici: quello comportamentista, quello cognitivista e quello costruttivista. Il primo vede le competenze come prestazioni "eccellenti"; il secondo distingue fra prestazione e competenza; il terzo vede la competenza come "expertise" (apprendimenti significativi e contesti di vita).

A questo punto è possibile individuare due approcci pedagogici:

- quello funzionalista, fondato sugli oggetti culturali, le conoscenze e le abilità da acquisire, «in funzione» delle esigenze del mercato, della società o del contesto in cui viviamo. Mission della scuola: erogare;
- quello personalista, centrato sulle persone, sui loro bisogni di sviluppo, le loro motivazioni profonde, la valorizzazione dei loro talenti. Mission della scuola: Educare attraverso l'istruzione.

Per l'approccio funzionalista, la competenza è vista come performance che impiega abilità complesse e specifiche (competenze attese). Per l'approccio personalista, la competenza è intesa come mobilitazione delle migliori risorse interiori (competenze personali).

“Possiamo dire che - afferma il docente dell'Ateneo di Padova - un ragazzo è competente quando, mobilitando le proprie energie interiori, a livello affettivo, motivazionale, di conoscenze e di abilità: comprende la complessità culturale; risolve problemi concreti e complessi; interagisce positivamente con l'ambiente; esprime posizioni personali, criticamente vagliate; matura il senso del bello; riflette su sé stesso e sulla propria crescita; conferisce il senso della vita.

Come attivare e valutare le competenze?

Una competenza si attiva: mediante “apprendimenti significativi” di conoscenze e abilità a cui ciascuno riesca ad attribuire un significato personale; in un contesto laboratoriale, in cui lo studente è coinvolto (personalmente ed in gruppo) nell'affrontare situazioni e risolvere creativamente problemi.

Una competenza si valuta: esaminando conoscenze e abilità in modo trasparente e con specifici “indicatori”; mediante “compiti in situazione” (compiti di realtà) che permettano di osservare l'apporto del singolo e come le competenze siano state “personalizzate”.

I compiti di realtà si pongono come elemento di rilievo per valutare le competenze. È ben vero che ogni competenza viene agita «in situazione», ovvero in una situazione di vita, in cui l'allievo viene effettivamente «messo alla prova» su quanto appreso. Ma la scuola, in teoria, non è in grado di certificare competenze in senso stretto, soprattutto in un modello personalista. È però possibile

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

identificare delle situazioni sufficientemente complesse e sfidanti, in cui i giovani (pur trovandosi in un ambiente “protetto”) possano attuare in modo creativo i propri talenti e le proprie risorse.

Nell’idea di competenza converge una triangolazione dinamica per osservare e valutare le competenze stesse: dimensione soggettiva (significati personali), dimensione oggettiva (evidenze osservabili), dimensione intersoggettiva (istanza sociale). L’intervento del Prof.Porcarelli si è concluso con alcuni consigli di lettura su cui approfondire le tematiche trattate.

Nella propria sessione, il Prof.Salerno ha parlato di costi standard nella IeFP. Il concetto di costo standard in Italia, a livello nazionale, è stato introdotto a partire dal «federalismo fiscale» (legge n. 42 del 2009). Progressivamente tale strumento si è esteso a salute, istruzione, finanziamenti alle autonomie territoriali. La ragione va ricercata nell’esigenza di calcolare il fabbisogno finanziario per l’erogazione efficiente dei servizi pubblici, in una prospettiva di spending review ed equità sociale.

Le norme Ue sulla IeFP circa l’impiego dei fondi comunitari permettono forme semplificate di rendicontazione a condizione che si utilizzino metodi anche a costo standard che consentano di controllare che l’impiego dei fondi sia «stabilito in anticipo, giusto, equo e verificabile».

A livello regionale, in l’Italia si riscontra: una definizione «discrezionale» (senza parametri nazionali) di parametri di costo, un’assunzione dei «costi storici» (a volte molto arretrati nel tempo e collegati ad esperienze formative diverse dalla IeFP) secondo logiche differenziate; un modellamento differenziato dell’UCS sulla base dei costi storici.

Appare “necessario - sottolinea il Prof.Salerno - superare questa fase «sperimentale», attuando: criteri uniformi sul territorio nazionale; criteri oggettivi e non discrezionali; costi collegati al fabbisogno finanziario effettivo e non alla spesa storica”.

Il progetto «sussidiario» di definizione dei costi standard nella IeFP prevede:

- l’esame dei costi (strutturali e funzionali) sostenuti e dei finanziamenti ricevuti dal 2011 al 2014: necessario un aggiornamento;
- la verifica dei corsi offerti (tipologia, numerosità, iscritti, qualificati e diplomati, etc.);
- la verifica del personale impiegato (ruoli, numerosità, anzianità).

La logica del percorso di calcolo impone i seguenti punti:

- Definire un modello efficiente della singola struttura formativa accreditata
- Erogazione in condizioni di legalità delle prestazioni formative
- Ad esempio, applicazione del contratto collettivo
- Figure professionali coerenti con i requisiti di accreditamento.

Negli scorsi anni sono stati somministrati dei questionari ai CFP CNOS-FAP e CIOFS (dal 2011/2012 al 2014/2015). Oggetto dell’analisi, a partire dalla IeFP «a regime»:

SEDE NAZIONALE
www.endofap.it

Sede legale e amministrativa
Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251
presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa
Via B. Bosco, 14 16121 Genova
direzione@endofap.it

- i dati sulle spese distinte per macrovoci di bilancio (dotazioni infrastrutturali, funzionamento, personale docente, personale non docente)
- i dati sui finanziamenti ricevuti (ammontare complessivo per tutte le attività formative) e per i percorsi di IeFP erogati (numerosità, iscritti, qualificati, etc.), distinguendole in due macrovoci: attività funzionali e strumentali (necessarie per l'attivazione dei percorsi), attività complementari e sussidiarie (ulteriori finalità rilevanti e previste dalla normativa regionale, ad esempio, soggetti a rischio, disabilità, integrazione, passaggi al sistema scolastico).

I risultati dell'indagine, che ha preso in esame 32 CFP e 385 percorsi di IeFP, sono i seguenti:

- ✓ Personale non docente per struttura: 5,8 (8 la media ipotizzata)
- ✓ Personale docente per percorso: 1,96 (2,16)
- ✓ Il modello appare ragionevole
- ✓ Spese infrastrutturali e di funzionamento: 29% delle spese sostenute per il personale (dato replicabile a livello di modello!)
- ✓ Totale fabbisogno per percorso: € 117.000.

Questa la realtà differenziata dei finanziamenti alla IeFP (finanziamento annuale per i percorsi della IeFP attivati nel 2015/2016 con 20 allievi per percorso):

Abruzzo: 92.581

Lazio: 92.000

Lombardia: da 80.000 – 86.000 – 92.000

Piemonte: 98.700

Liguria: 100.000

Sicilia: 84.000

Umbria: 81.360

Veneto: 92.200

Emilia-Romagna: 119.340

Friuli Venezia Giulia: 114.899

Il suggerimento finale per risolvere la questione è di: premere sulle amministrazioni regionali affinché ripensino i metodi di calcolo dei costi standard; chiedere criteri oggettivi e per quanto possibile collegati al fabbisogno finanziario per l'erogazione di servizi formativi efficienti; sollecitare lo Stato a stabilire LEP collegati a UCS.

Il 6 luglio, giorno conclusivo del corso residenziale, i temi trattati hanno riguardato gli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi che i nostri CFP devono affrontare in un'ottica di cambiamento e crescita al passo coi tempi. Il primo aspetto è stato affidato al Dott. Federico Carollo di ENDO-FAP Veneto, il secondo è stato argomentato dal Presidente Roberto Franchini ed il terzo ha avuto come referente il Dott. Gianmarco Fugazza, consulente amministrativo di ENDO-FAP Emilia-Romagna e consigliere di ENDO-FAP Nazionale.

Dopo le sessioni parallele sui suddetti argomenti, si è tenuta la sessione plenaria nella quale sono stati esposti i lavori di gruppo. L'evento è stato poi chiuso dalle parole da Don Leonardo Macchi, il quale

SEDE NAZIONALE

www.endofap.it

Sede legale e amministrativa

Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251

presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa

Via B. Bosco, 14 16121 Genova

direzione@endofap.it



ha sottolineato che il Segretariato Scuola proseguirà il suo impegno pur nell'avvicendamento delle cariche dei consiglieri provinciali. Il nuovo referente è Don Felice Bruno, neo consigliere provinciale. “Nell’ottica del Carisma - ha detto Don Leonardo - e della valorizzazione dei vari centri formativi si continuerà a lavorare per il bene dei giovani”. Per Don Felice si apre una nuova sfida educativa verso i ragazzi. “Occorre - ha affermato il nuovo consigliere provinciale - tirar fuori il meglio dai ragazzi. Per far questo è necessario fare squadra a livello locale e sviluppare la creatività nel fare”. La strada non sarà semplice e le criticità emerse non sono poche ma “senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito” (Albert Einstein).

A CURA DI ALEXIA AMARICCI – ENDO-FAP NAZIONALE

SEDE NAZIONALE

www.endofap.it

Sede legale e amministrativa

Via E. De Amicis, 5 00135 Roma Partita IVA 05030421001 Tel. 0635404801 Fax 0686387251

presidente@endofap.it amministrazione@endofap.it

Sede operativa

Via B. Bosco, 14 16121 Genova

direzione@endofap.it